IL SALUTO DI MONS. GIUSEPPE MERISI, VESCOVO DI LODI

Mons. Giuseppe Merisi non ha voluto far mancare il suo saluto al popolo irlandese nella felice circostanza della festa di san Patrizio e la sua vicinanza spirituale per migliore riuscita della visita della rappresentanza banina in terra irlandese e per il prosieguo dell'impegno in Europa ispirato a san Colombano inviando una lettera che è stata letta dal Card. Sean Brady, al termine del solenne pontificale di san Patrizio alla presenza delle autorità ecclesiastiche e civili e che qui riportiamo:

* * *

Eminenza Reverendissima,
Carissimi confratelli nell'episcopato e nel sacerdozio,
Carissimi fedeli,

mi unisco spiritualmente a Voi nella solenne circostanza della Festa di san Patrizio, Patrono principale dell'Irlanda, e Vi ringrazio per l'opportunità che mi date di portare il mio deferente saluto attraverso gli amici di san Colombano, nell'anniversario della nomina del parroco don Mario Cipelli a canonico onorario di questa Vostra Cattedrale primaziale.

Ringrazio con voi il Signore perché attraverso i suoi Santi ci comunica la bellezza dell'amicizia dei figli di Dio e dei legami nella fede ritrovati e rinsaldati in questi anni di riscoperta della figura di un altro figlio eletto di questa terra, San Colombano, uomo di Dio dalla personalità europea. In san Patrizio, evangelizzatore dell'isola e in san Colombano missionario e *pellegrino pro Cristo* nel continente ci ritroviamo ancora oggi, dopo secoli, per percorrere tratti di un cammino comune.

Da San Patrizio una scia di santità si è propagata in Irlanda e nel mondo: una santità che non conosce età, perdura nel tempo, si rinnova sempre; e i legami coltivati in questi anni nel nome di san Colombano dimostrano che la sua opera e la sua santità danno ancora frutti rendendoci pietre vie della Chiesa di Cristo.

L'Italia con numerose località e in particolare quella di San Colombano al Lambro, che hanno beneficiato del dono della fede portata o coltivata da evangelizzatori e monaci irlandese, sono ancora oggi riconoscenti per questo contributo dato alla Chiesa e alla civiltà.

Davanti a Papa Benedetto XVI nella *visita ad limina* del 28 ottobre 2006, Ella ha richiamato, "*alla luce della crescente perdita della memoria e del patrimonio cristiano dell'Europa, il coraggio e la testimonianza di coloro che, come Colombano, hanno rivitalizzato l'eredità della fede cristiana che ha lasciato un segno indelebile nel patrimonio dell'Europa*" e lo stesso pontefice nell'udienza generale del 11 giugno 2008, rispondendo a questo richiamo, non ha mancato di sottolineare che *Colombano* con la *sua energia spirituale, con la sua fede, con il suo amore per Dio e per il prossimo divenne realmente uno dei Padri dell'Europa: egli mostra anche oggi a noi dove stanno le radici dalle quali può rinascere questa nostra Europa.*

Tutti noi in questo tempo di incertezze e di crisi di valori abbiamo bisogno di patroni, modelli e testimoni di unità. Il messaggio di Colombano che si concentra in un fermo richiamo alla conversione e al distacco dai beni terreni in vista dell'eredità eterna ci illumini in questo cammino quaresimale.

Nella preghiera per l'unità e la pace ancora minacciata, il mio ricordo e il mio deferente saluto.

Lodi, 12 marzo 2009

+ Giuseppe Merisi, Vescovo di Lodi